

o morire). La regina Caterina voleva saper da lui ciò che significassero, ma egli benchè fanciullo non volle mai dirlo; ella lo seppe d'altra parte e proibì se gl'insegnassero in avvenire di simili sentenze, che secondo lei erano più proprie a renderlo caparbio che non a regolare i suoi costumi.

Si fece uso durante il principio di questo regno del conio di Enrico II; è questa la ragione per cui veggonsi alcune monete d'oro e d'argento battute nel 1561 che portano il nome e l'effigie di questo principe benchè fosse morto sin dall'anno 1559. Se queste monete di Enrico II, battute sotto il regno di Francesco II e di Carlo IX passano alla posterità, potranno fare insorgere tra i cronologi delle difficoltà intorno all'anno della morte di Enrico II (Le Blanc).

E N R I C O III.

L'anno 1574 ENRICO, (Eduardo-Alessandro) terzo figlio di Enrico II e di Caterina de' Medici, nato il 19 settembre 1551, duca d'Anjou, poi re di Polonia, fu acclamato re di Francia il 30 maggio 1574, lui assente, tosto dopo la morte di Carlo IX di lui fratello. A questa nuova egli partì di Polonia il 18 giugno per ritornare in Francia. Avendo diretto il suo cammino per l'Austria e l'Italia, ricevette grandi onori a Vienna, a Venezia, ed a Torino. Il 5 settembre giunse a Pont-Beauvoisin, ove la regina madre, che dopo la morte di Carlo IX teneva la reggenza, e giusta l'ultime sue volontà, gli era venuta incontro in un col re di Navarra e il duca d'Alençon. Il giorno dopo recatosi a Lione, vi tenne un gran consiglio, ove fu deciso contro il parere dei più saggi di continuare la guerra agli Ugonotti. Da Lione passò ad Avignone per raffrenare colla sua presenza i ribelli di Linguadoca comandati dal maresciallo di Damville, nel che però non è riuscito. In questa città morì il 26 dicembre in età di cinquant'anni il cardinale Carlo di Lorena, arcivescovo di Reims, più celebre pe' suoi talenti che per